

Senigallia

«Platoon mi ha aperto tutte le porte chiuse»

Il regista americano Oliver Stone ieri ha stregato la Rotonda: «Gli Oscar mi hanno fatto riscattare delusioni e sofferenze»

di **Giulia Mancinelli**
SENIGALLIA

Un incontro da Oscar. E' quello che si è svolto ieri pomeriggio alla Rotonda di Senigallia e che ha visto come atteso protagonista il regista e scrittore Oliver Stone, nelle Marche un tour che lo ha portato nei giorni scorsi anche a Fano e martedì a Pesaro. L'occasione è stata quella della presentazione della sua autobiografia «Cercando la luce. Scrivere, dirigere e sopravvivere», uscito proprio ieri in tutte le librerie d'Italia e edito da La Nave di Teseo. Stone è stato accolto, per quanto possibile e nel rispetto del distanziamento sociale che impone una notevole riduzione della capienza della Rotonda, da un caloroso pubblico che non ha voluto mancare all'evento, promosso dalla Regione Marche e dalla Mostra Internazionale del Nuovo Cinema e rivolto essenzialmente agli operatori cinematografici e del mondo della cultura.

Prima dell'ingresso alla Rotonda tanti i fans che chiedevano un selfie o un autografo e c'è stata anche una aspirante attrice che si è proposta per un casting. Stone ha esordito entrando subito nel vivo dell'incontro e ripercorrendo la sua carriera,

PROTAGONISTA

Il libro «Cercando la luce» ha ribadito una certa visione della società americana



L'entrata di Oliver Stone alla Rotonda per l'incontro a Senigallia sul suo libro di memorie

dagli esordi quando «non riusciva a trovare un produttore che credesse in lui». Alla guerra in Vietnam nel '76 che ha poi ispirato molti personaggi mitologici dei suoi esordi. Una visione della guerra che sapeva «non sarebbe piaciuta agli americani» tanto che per dieci anni è stato «completamente ignorato» mentre in troppi «continuavano a raccontare bugie su quel conflitto». Ma il successo era scritto nel suo destino ed è arrivato comunque. Anche se molto dopo. Stone non si è mai arreso, nonostante «le tante porte sbattute in faccia» ha continua-

to a raccontare di quel conflitto in Vietnam e con il film «Platoon» è arrivata la consacrazione al grande pubblico.

«Nel 1986 il film «Platoon» esce solo in tre sale e nonostante ciò fa il tutto esaurito -ricorda il regista - ricordo il pubblico che piangeva, la gente non era abituata a vedere il vero volto del Vietnam». Con Platoon non arrivava solo il riscatto per Stone ma anche il suo primo premio Oscar che lo ha riscattato da tanti anni di sofferenza e incul-

LA VISITA NELLE MARCHE

«Piacevolmente stupito da questa regione. Ho visto posti molto belli»



candogli nuove energie per il prosieguo. Ma i temi toccati da Stone sono sempre stati «scottanti» per la politica governativa statunitense e anche con Salvador, sempre del 1986, la strada è stata tutta in salita. «Raccontavo un tema, quello della realtà del Sud America che pensavano non interessasse alla gente - aggiunge Stone - ma invece non è stato così, e lo sapevo». Al Termine dell'incontro Oliver Stone si è concesso ancora una volta ai fotografi e ai suoi fans che con applausi hanno concluso la presentazione del libro. Subito dopo il premio Oscar è uscito con i suoi accompagnatori per una cena riservata. Nel Pomeriggio avrebbe visitato anche il sud delle Marche a conclusione del tour marchigiano che lo ha «piacevolmente stupito».

MONTEMARCIANO

Il fratino ha nidificato: solo 5 pulcini in volo

Si è ormai conclusa la stagione riproduttiva del Fratino, uccello in via di estinzione che nidifica anche sul litorale di Marina di Montemarciano. Con la schiusa dell'ultimo nido i primi di luglio e i successivi monitoraggio per controllare lo sviluppo dei pulcini, il Comune traccia il bilancio del 2020. «I nidi totali sono stati 3, tutti sono arrivati alla schiusa delle uova anche se, come in altre zone in Italia, non tutte le uova si sono sviluppate: sono nati in tutto 6 pulcini da 9 uova ma di questi solo 5 sono arrivati all'involto».